



# VOCE AMICA

## BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI SALCE (Belluno)



### I SANTI DEL MESE

Natività di Maria Santissima  
Domenica 8 Settembre

Settembre è il mese più ricco di feste in onore della Vergine Santissima. Il Santo Nome, l'Addolorata, la Madonna della Mercede e prima di queste la Natività della Madre divina. La sacra Liturgia comincia il suo canto, nei primi vesperi «In Nativitate B. V.» con queste parole: «Nativitas tua, Dei Genitrix Virgo, gaudium annuntiavit universo mundo», la tua nascita, Vergine Madre di Dio, fu annuncio di gaudio per tutti li uomini. La Natività di Maria è causa di letizia per il mondo, perchè indica il trionfo del Cielo contro l'inferno: Maria infatti è l'Immacolata; perchè dice che è vicina la Incarnazione del Verbo e la Redenzione dell'umanità. La luce radiosa del Natale illumina ormai la Culla della Privilegiata Bambina e conforta il mondo. Di bontà, di innocenza, di semplicità spirituale, di umiltà ci parla la Natività di Maria. Purifichiamoci il cuore nella contrizione, adorniamoci dei profumi dell'Eucarestia, e così santificati accostiamoci alla Culla di Maria Bambina per venerarla e per invocarla.

Il SS. Nome di Maria  
Giovedì 12 Settembre

Tra tutte le donne, di cui si ricorda il nome e le opere, nei quarantacinque libri del V. Testamento, una sola porta il nome di Maria. Essa è la sorella di Mosè.

Questo fu anche il nome, con cui Dio chiamò la sua Madre. E perciò S. Ambrogio, S. Anselmo e S. Bernardo credono che un tal nome sia venuto dal cielo: «De coelo delapsus». Il nome di «Maria» ha un significato, vuol dire: «Amarezza del mare, o Signora bella del mare, o anche stella del mare». Con questi significati ben conviene alla Madre di Dio quel nome. Maria è: *Amarezza del mare*: contro la empietà e gli spiriti d'Inferno.

*Signora del mare*: comanda, come Regina agli uomini, li protegge e li conforta

*Stella del mare*: è la madre della luce.

E' essa stessa luce per la fede, per l'amore; luce per lo splendore delle sue virtù. Oh! soavissimo nome! Come il respiro è segno di vita, così il Nome di Maria, sulle labbra, è segno certo della vita della grazia. E' melodia all'orecchio, è dol-

cezzo al labbro, è giubilo al cuore. E che sarà per noi il Nome di Maria? Sia il continuo ritornello della nostra lingua. Nell'ora del riposo, e della fatica, nei pericoli, nelle tristezze, nelle avversità, invociamo Maria. E sia l'ultimo nome a risuonare con quello di Gesù nell'ora della morte: «Ave Maria».

Beata Vergine Addolorata  
III Domenica di Settembre

In due momenti dell'anno la Chiesa onora i dolori di Maria: il Venerdì di Passione, mentre si distende l'ombra tristissima della Croce, e il quindici di Settembre.

Maria, associata a Gesù nell'opera della Redenzione, doveva seguire, in quella missione, la via percorsa dal suo Figlio, la Via dolorosa. La pietà dei fedeli, consacrata nella Liturgia, ricorda i principali motivi della Passione di questa Madre incomparabile, nostra Corredentrice. Sono i «Sette Dolori della B. V.».

- 1) *La Profezia di Simeone*, che dichiarò Gesù votato alla morte;
- 2) *La fuga in Egitto*, fatta di notte, alla ventura, per causa di un re sanguinario;
- 3) *Lo smarrimento di Gesù al Tempio*.
- 4) *L'incontro con Gesù carico della Croce*.

5) *La Crocifissione*. La umiliazione infinita del Creatore. Un popolo innumerevole che bestemmia, che condanna, che impreca contro il Figlio suo.

Ai piedi della Croce Maria non svenne e non pianse; ma eretta, accanto al Crocifisso morente, impiettrì dentro nel cuore dal dolore. «Stabat iuxta crucem Mater eius».

Ringraziamo la Madre nostra di averci salvato col suo dolore; uniamoci alle di Lei amarezze, che continuano per le offese che si arrecano a Gesù; sopportiamo cristianamente ed offriamo al Suo Cuore materno le nostre sofferenze, che ci fanno partecipi della Passione di Gesù.

Esaltazione della Croce  
Sabato 14 Settembre

La Croce, trovata da Sant'Elena imperatrice, nel 614 venne rapita dall'esercito di Cosroe.

Quattordici anni dopo, il 14 settembre 628, l'imperatore Eraclio riacquistò la preziosa reliquia e la portò in solenne processione per le vie di Gerusalemme. La commemorazione di questo avvenimento è la

festa della «Esaltazione della Santa Croce».

Ripetiamo con la Liturgia, la bella preghiera: «Ti adoriamo, o Signore, e ti benediciamo, perchè con la tua Santa Croce hai salvato il mondo».

Impariamo a portare la nostra croce seguendo l'esempio di Gesù.

S. Michele Arcangelo  
Domenica 29 Settembre

Michäel vuol dire: Chi è come Dio? E' l'Arcangelo, che, rimasto fedele al Signore, quando Lucifero si era ribellato, raccolse intorno a sè gli Angeli buoni e cacciò con la spada fiammeggiante i superbi demoni, gridando: «Chi può essere grande come Dio?».

La Chiesa lo venera sopra tutti gli angeli, come colui che in particolar modo rappresenta la forza dominatrice del Creatore; ogni mattina, dopo la Santa Messa letta, Essa fa recitare dal Sacerdote questa preghiera, che noi dovremo imparare e ricordare spesso:

*O Arcangelo San Michele, difendici nella lotta. Sii di aiuto contro la malizia e le insidie del Demonio: noi supplichi domandiamo che Iddio comandi al Demonio. E tu, o Principe delle milizie celesti, riduci nell'inferno Satana, e gli altri spiriti maligni, che si aggirano nel mondo per la perdizione delle anime.*

Adveniat Regnum tuum  
«Venga il tuo Regno»

Passando vicino ad una Chiesa, ricordiamo che Gesù è là dentro, che vive e pensa a noi, abbandonato e disprezzato: e allora diciamoGli: «*Sacro Cuor di Gesù, venga il tuo Regno*». Camminando per il paese o per le vie della città e osservando come gli uomini si divertono e si spassano la vita, come se Dio non esistesse, ripetiamo la stessa preghiera «*S. Cuore di Gesù, venga il tuo Regno*».

E se giungono al nostro orecchio gli echi delle feste danzanti e le voci di allegrie invereconde, riflettiamo che v'è il nostro Dio offeso, e, allora confortiamoLo con la nostra pia giaculatoria: «*Sacro Cuore di Gesù, venga il tuo Regno*».

Quando udiamo la voce di bestemmia, o la espressione immorale, o assistiamo al letto dei moribondi, ripetiamo sempre e con tutto lo slancio del nostro cuore: «*Sacro Cuore di Gesù, venga il tuo Regno*». (300 giorni d'indulgenza).

## La Chiesa Cattolica e la causa della pace

Non senza commozione si legge l'esortazione tenera ed accorata che il Santo Padre Benedetto XV faceva ai sacerdoti di tutto il mondo, perchè si unissero a Lui nella preghiera il 29 giugno 1918. Il Papa aveva rivolto il suo sguardo di padre afflitto sulla terra insanguinata da tante stragi, e n'era rimasto amaramente angosciato. Ora quella stessa voce, quel medesimo invito si rinnova sul labbro del suo degno successore Pio XI, che prega e chiama alla preghiera tutti gli uomini, perchè Iddio abbia da salvarci da nuove e più temibili sciagure.

Non è la politica nella parola del Pontefice che risuona, ma la voce della Carità di Cristo, che tutti vorrebbe vedere «affratellati nel regno e nella pace di Cristo». Nei giorni 6-7-8-9 di questo mese un grande pellegrinaggio di ex combattenti e di figli di ex combattenti, organizzato dalla Lega dei Vecchi Sacerdoti Combattenti di Francia (P. A. C.) si porterà a Roma per implorare la Pace. *Pellegrinaggio della Pace.*

Uniamoci con la preghiera a quei ferventi sacerdoti. Non dimentichiamoci però che la nostra preghiera non sarà accetta a Dio se non sarà accompagnata dalla purezza dei costumi, dell'umiltà di cuore, dalla santità della vita, dall'osservanza della legge divina. Con tutta la fede di cui siamo capaci, con perfetta contrizione di cuore ricorriamo alla Madre nostra «Regina della Pace».

## Santificate la festa

E' la voce di Dio, che, in questi momenti di timori e di trepida attesa, si fa sentire per mezzo della parola dei sacerdoti, dei Vescovi e del Sommo Pontefice: «Santificate la festa», perchè la festa è profanata. Come santificarla? Anzitutto tralasciando il lavoro e ascoltando la Santa Messa. Non trascurate la Messa:

— per andare a trovare amici o parenti;

— perchè ci arrivano ospiti in casa;

— per andare al mercato o per fare contratti;

— per fare delle passeggiate o per partecipare a gare di sport.

Perdere Messa per futili motivi è peccato mortale! Nessuno ci può dispensare da questo dovere se non vi è una causa grave.

## O siamo sicuri che Dio esiste, o non siamo sicuri di nulla

Io credo che il sole spunterà domani, perchè c'è un Dio.

Credo che i miei desideri buoni siano legittimi, i miei superiori rispettabili, i genitori sacri, perchè c'è un Dio!

Credo che le piogge feconderanno il seme affidato alla terra perchè c'è un Dio.

Io mi difendo contro il male, mi sforzo di fare il bene, perchè c'è un Dio!

Oh gioia ineffabile! Noi abbiamo un Padre che ci conosce e ci ama, e non può ingannarci, e questo è Iddio.

Senza di Dio ogni male è lecito, tutto è inutile, indifferente, e noi non siamo altro che dei pesci sommersi in un oceano fantastico.

## LE QUATTRO TEMPORA

I giorni 18-20-21 di questo mese ricorrono le *Quattro Tempora*, giorni di preghiera e di penitenza, che la Chiesa impone ai fedeli per ottenere da Dio la grazia di buoni Sacerdoti.

C'è l'obbligo del digiuno (è obbligato chi ha compiuto il 21° anno e non ha compiuto il 61° anno) e dell'astinenza dalle carni (dai sette anni in su).

## «Resistite fortes in fide»

L'ammonimento di S. Pietro si fa sentire, con rinnovata forza in questi momenti tristissimi, nei quali par di udire come il brontolio d'un temporale che s'avvicina: «Restate forti nella vostra fede», ci ripete l'Apostolo.

La morale è dimenticata: la purezza, che Gesù tanto ha onorato e insegnato, non precinge la fronte della gioventù, trascinata al piacere e all'inverosimile tripudio.

L'obbedienza e la venerazione per i genitori più non si conosce; è scosso il soave giogo dell'amore filiale.

I genitori, amareggiati, dicono: non possiamo più comandare; i figli non ci vogliono ascoltare. Quale peccato!

La festa, il giorno del Signore è profanata, con disonesti divertimenti. Si è perduto il senso del dovere; non si dà ascolto ai richiami della coscienza.

E' una ribellione generale contro Dio, la Chiesa e la legge di natura! Oh, restiamo forti nella nostra fede! Abbiamo fiducia nella vittoria di Gesù Cristo che dice: «Io ho vinto il mondo e anche voi lo vincerete».

Viviamo la vita cristiana, interamente; rivestiamoci dello spirito di Cristo. Accostiamoci a Lui nell'Eucarestia; avviciniamoci al suo Ministro, il Sacerdote; ecco coloro che possono difenderci dai nuovi pericoli e renderci forti nella nostra santa fede.

## VANITÀ E PAZZIA

Avete mai udito, che, con la vanità si guariscono le malattie? Cosa difficile, convengo, ma non impossibile. Sentite: In un manicomio femminile, si erano escogitati e messi in pratica tutti i mezzi, per curare certe strane malattie di cervello: ma inutilmente. Un giorno, una intelligente suora, volle praticare un suo metodo speciale... terapeutico.

A quelle tali malate fece fare per più settimane consecutive, una accuratissima toilette: acciacatura di capelli, dipintura del viso e che so io quante altre storie. Fatto si è che col nuovissimo metodo, i nervi delle energumene si calmarono; guardandosi nello specchio si sorrisero e insomma guarirono. Vedete i prodigi della vanità. Il male si è che se alle matre fa ritrovare il cervello, alle sane la vanità fa perdere la ragione.

Avete visto? Un tempo ci fu, e c'è anche adesso, un ordine di frati zoccolanti, perchè, per spirito di povertà e di penitenza, portavano ai piedi rozzi zoccoli di legno.

Attualmente si è formato una specie di terz'ordine... e abbiamo le zoccolanti. Come??? Non le conoscete? Beh! ve le indico io. Sono quelle, che, perso il senso di ogni pudore, per grande spirito di... vanità e di... civetteria, calzano le zoccole (non saprei come chiamarle): il buon popolo le dice: «scarpe da crisi». Ma dove va la dignità, la modestia? Ritornate alla semplicità dei costumi, alla santità della vita cristiana.

## Vi è uno che ha parole di vita

Dopo Gesù e in nome di Lui è il Papa. La parola del Papa è parola di Dio, per l'autorità con cui è detta e per quello che dice.

E' una parola universale. Nel tempo e nello spazio, per ogni anima e per ogni popolo.

Ai ricchi e ai poveri, ai rozzi ed ai sapienti, agli umili ed ai re, ai popoli barbari ed ai civili la parola del Papa è conosciuta. Ieri era Pietro che parlava; oggi è Pio XI.

Quando un ventennio fa, i popoli furono travolti nella più grande guerra che la storia ricordi, su quel turbine umano, fra quei bagliori sinistri, risuonò la parola del Papa.

Era la voce del padre, del Maestro, del Ministro di Dio, del Vicario di Gesù Cristo, la parola della giustizia e della pace.

## Vi è un uomo mandato da Dio

E' questo il Sacerdote. Egli è un uomo che tiene luogo di Dio, che è rivestito di tutti i poteri divini.

Quando rimette i peccati egli non dice: «Dio ti perdoni», ma «Io ti assolvo»; alla Consacrazione non dice: «Questo è il corpo di Gesù Cristo», ma invece «questo è il mio Corpo». Il sacerdote è l'Amore del Cuore di Gesù. Quando vedete un sacerdote, pensate a Nostro Signore Gesù Cristo. Oh quale grande dignità è il prete! Se egli lo comprendesse, ne morirebbe.

Dio gli obbedisce: alla sua parola viene sull'Altare. Se si avesse la fede ardente dei Santi, si vedrebbe Dio nascosto nel Sacerdote come un lume dietro un vetro.

## Cos'è la Santa Messa?

S. Francesco di Sales scrive: «Il Santo Sacrificio dell'Altare è tra gli atti della religione, ciò che il sole è tra gli astri, perchè questo augusto Sacrificio è veramente l'anima della pietà, il centro della religione cristiana... è il mistero ineffabile della divina carità col quale Nostro Signore Gesù Cristo, donandosi realmente a noi, ci ricolma delle sue grazie in maniera amabile e magnifica».

Con quale fede e con quale pietà dobbiamo assistere al Santo Sacrificio. Se ci trovassimo sul Calvario ai piedi della Croce, quali sarebbero i nostri sentimenti? Nella Messa si rinnova il Sacrificio del Calvario.

## Nella casa di Dio

Un signore visitava un giorno la Basilica di Sant'Antonio di Padova. Appena entrato, cortesemente, fu avvertito che essendovi l'ufficiatura non si poteva girare per la chiesa, nè rimanere seduti: o in piedi o in ginocchio.

Il signore rimase meravigliato e ne riportò salutare impressione, procurandosi più grande stima per la fede e l'onore della casa di Dio. E' necessario che sia detto ovunque che coloro che visitano le chiese devono essere pienamente compresi della dignità del luogo. La Chiesa non è un museo, è la casa della preghiera. Essa vive, pensa, prega con la vita, con il pensiero, con la preghiera dei suoi sacerdoti e dei suoi fedeli. In Chiesa si entra per pregare, e per pregare bene.

## LA CHIESA DI BES

sente il bisogno estremo di essere un po' abbellita, specialmente all'esterno. Certe iscrizioni sconvenienti al luogo santo devono scomparire, certi fori nei muri necessitano siano riempiti; quella facciata e pareti abbrunite e quelle malte cadenti attendono che un'abile mano abbia a restaurarle e rimetterle. Poveri sì... in tutto, anche nelle chiese... ma decenti ed eleganti. Fa male sentirsi dire da forestieri che non ne abbiamo cura!

Perchè ciò non si ripeta mi rivolgo a qualche uomo volenteroso, esperto muratore, pregandolo a prestare l'opera sua gratuita, e, chi è nella possibilità di farlo, a contribuire con denaro onde provvedere il materiale necessario. Mettetevi subito all'opera, prima che si affacci la stagione fredda, aprendo all'uopo, fin d'ora, la sottoscrizione.

Chi ha poco dia poco, chi ha molto dia molto: agli uni e agli altri il Signore darà il premio che si merita.

## LA PENA DEL MILIONE

### LEGGENDA

E' una fredda sera d'inverno.

Un giovane sta seduto accanto al fuoco e pensa: Oh se fossi ricco!... se avessi molto denaro, quanto sarei felice!...

\*\*\*

Tutto ad un tratto eccogli davanti un individuo misterioso e fantastico che gli dice:

— Vuoi tu dell'oro?

— Oh sì, sì che ne vorrei! risponde il giovane, sbarrando gli occhi ed allargando le braccia.

— Ebbene: prendi! prendi!...

E l'individuo misterioso lasciò cadere una pioggia di biglietti da mille.

— A me! tutto questo?

— Sì, a te! tutto!.... vi è un milione!

— Sì, ma ad un patto.

— Accetto qualunque condizione.

— Il patto è questo: tu spenderai ogni giorno questo milione; e all'alba del dì seguente te lo troverai di nuovo ai tuoi piedi.

— E sarà questo un milione inesauribile?

— Sì, tuo sempre: e tu lo spenderai per te, per te solo. Ma se nell'ora in cui finisce e comincia una giornata, se ad una mezzanotte ti rimane ancora un centesimo, tu cadrai morto. Accetti?

— Sì, sì, accetto.

\*\*\*

La visione disparve ma il milione è là. Oh quanto fu bella e inebriante pel giovane la giornata del domani, e l'altra, e l'altra ancora!....

Egli correva, spinto da un istinto di cui non si sentiva più padrone, correva a tutte le gioie, a tutte le feste, a tutti i piaceri; e le gioie venivano a lui; ed egli sovrabbondava di vita.

Ed egli comprava e comprava sempre; sono dominii, sono mobili, gioielli, quadri rari, cavalli di prezzo, poi viaggi, giuochi, nuove feste...

Ma a misura che trascorre la vita, viene la sazietà dei godimenti; con la sazietà, la difficoltà delle spese.

Egli giuoca, e la fortuna lo perseguita, egli guadagna; e il denaro si accumula e sembra schiacciarlo: ed egli vorrebbe gettarlo via il suo oro, e non lo può: il suo oro gli ritorna sempre.

Una sera, malgrado i suoi sforzi, il disgraziato non ha potuto sbarazzarsi del suo milione e.... sta per suonare la mezzanotte.

E l'Essere misterioso è là davanti a lui che ascolta, impassibile, le vibrazioni del pendolo; con la sua mano ossuta gli mostra la lancetta che si avvanza sul quadrante, e... l'ora batte... lugubramente e lentamente, la sua voce conta: una, due, tre.... dodici.

— Oh grazia! grazia! ho fatto quello che ho potuto.

— No! tu non l'hai fatto.

— E che poteva dunque fare?

— Una cosa sola, a cui tu non hai pensato:

### LA CARITÀ'

Carità! dono della fortuna, ispirata dal pensiero di obbedire e di piacere a Dio, tu sola impedisce all'oro di macchiare la vita, di toglierle la sua pace e il suo incanto, e soprattutto di essere *in morte* un terribile accusatore.

## UNA GRANDE VERITÀ

L'Apostolo San Giovanni ha detto:

*Quelli che commettono peccato diventano nemici dell'anima propria.*

Vi sono di quelli che non credono a questa grande verità e fanno tranquillamente i loro comodi in barba alle legge di Dio.

Quindi lavorano nelle domeniche, bestemmiano, mancano alla Messa festiva, imbrogliano il prossimo, soddisfano alle loro basse passioni sensuali ecc.

La passeranno liscia costoro?

No, assolutamente no!

Tante malattie, tante disgrazie sono spesso conseguenze disastrose del peccato, sono punizioni della giustizia di Dio.

E se il Signore non castiga a questo mondo, castiga certo nell'altro.

Non si scappa dalle mani di Dio! E' questa una verità di fede, comprovata dall'esperienza.

Col mettersi sotto i piedi la legge di Dio si procura non il proprio bene, ma la propria rovina.

Bisogna pensarci seriamente!

### Tensiamo un tantino:

— Quello che diamo ai piaceri ed ai divertimenti, sarà perduto per sempre.

— Quello che risparmiamo in vita, altri lo sciupano dopo morte.

— Quello che diamo a Dio con le opere buone, ce lo troveremo moltiplicato in Cielo.

— Una spesa di meno.

— Un divertimento di meno.

— Un'anima di più.

## Un doveroso richiamo

Nelle domeniche del passato agosto ed in quelle di settembre molti fanciulli, donne e ragazze partivano e partono di buon mattino da casa — *senza aver ascoltato la Messa* — per recarsi sulle montagne in cerca di *nosele*.

Ci sono difatti di quelli che approfittano della festa per fare una gita, un viaggio, per occuparsi di un affare, senza ascoltare una Messa.

Ebbene: questi motivi non giustificano punto chi manca alla Messa festiva.

Ricordatevi che mancando in tal modo alla Messa della domenica, *si commette colpa gravissima*.

I genitori d'ieno essi il buon esempio, e non permettano mai ai figli ed alle figlie di andare in giro, trascurando la S. Messa festiva.

## IL MONITO DI UN ANELLO NUZIALE

Quando Luigi IX, giovane re di Castiglia, si sposò con Margherita discendente dei Savoia, le regalò un anello che portava l'immagine di Cristo con questa scritta: *«Fuori di questo anello non c'è amore»*.

Purtroppo non tutti i matrimoni hanno come base fondamentale questa preoccupazione. L'anello o *fede* come vien chiamato in alcuni luoghi è il gingillo del momento.

Un regalo per piacere alla sposa.

Il suo significato non va più in là.

## Feste e Funzioni particolari del mese di Settembre

15 - L'Addolorata - Funzione solenne e processione col Simulacro e Reliquia della B. V.

17 - Le Stimate di S. Francesco di Assisi. - Andiamo in ispirito sul Sacro Monte della Verna, preghiamo curvi su quel sasso ove il Santo dell'amore ebbe impressi sul corpo i segni della predilezione divina e chiediamo la grazia di imitare il Poverello d'Assisi.

18-20-21 - Le Tempora - Obbligo quindi di non mangiar di grasso; però si possono condire le vivande con strutto, burro e lardo, e sono permessi i latticini e le uova.

30 - A Col del Vin funzione in onore di San Michele Arcangelo, titolare di questo Oratorio. «Primo difensore della Regalità di Cristo, prega per noi». (300 giorni di indulgenza).

### La sagra di S. Barfolomeo

Anche quest'anno riuscì una vera festa religiosa.

Al mattino numerose le S. Comunioni fatte per i nostri emigranti e richiamati alle armi. Alle 8 una seconda Messa; alle 10 la solenne in terzo detta da Mons. Vicario, assistito da Mons. Vittorio Coletti e dal parroco di Belzano, Don Favaretto, il quale con parola piana e persuasiva tessè l'elogio del santo Apostolo. Fu cantata la Messa a tre voci del Perosi, assai bene eseguita dalla Schola Cantorum, come ebbe a dire il maestro Secci, che sedeva al nuovo armonium; dirigente il loro instancabile istruttore Dell'Eva.

Nulla turbò la bella festa del nostro Patrono.

### E quella della Madonna a Bes?

Ordinata e divota la funzione e processione in onore della Madonna Ausiliatrice, che si svolse per le vie nell'interno del villaggio. Archi e altarini qua e là eretti dicevano della pietà e devozione di quella buona popolazione verso la Vergine SS.ma. Tenne il discorso d'occasione il Padre cav. Marcello Cappuccino, Cappellano del Sanatorio, che, col suo dire forbito e chiaro avvinse per mezz'ora il numeroso e raccolto auditorio.

Anche le fanciulle che portavano la statua della Madonna hanno compiuto bene il loro ufficio.

### Si riaprono le Scuole

Entro questo mese cominceranno le iscrizioni nelle pubbliche scuole elementari. Ricordo ai genitori e tutori il sacrosanto dovere che essi hanno di curare l'obbligo scolastico da parte dei loro figli. Sappiano le mamme e i padri che la scuola è una seconda famiglia dove i piccoli troveranno le cure sollecite per il loro miglioramento intellettuale, morale e fisico.

Scuola e famiglia devono camminare di pari passo e guai a quel genitore che non si ricordasse, in questi giorni e sempre, di istillare nel cuore dei propri fanciulli il senso di amore e di rispetto che essi devono alla scuola e ai maestri.

### E la Dottrina?

Si rammentino i genitori che se hanno l'obbligo di mandar a scuola i loro figli, hanno maggior dovere di procurare che siano istruiti nella santa religione. Il dovere dell'istruzione religiosa si impone al cristiano e con quella gravità con cui si impone l'obbligo di conoscere, amare e servire Iddio e salvare l'anima. Ebbene, genitori cari, fate che i vostri figli vengano

no a me ed io insegnerò loro il timore di Dio che è il principio d'ogni sapere.

«Chi accoglierà di buon grado la dottrina di Dio troverà benedizione».

Anche quest'anno D. Lorenzo Felicetti, pubblicista di Predazzo, pubblicherà il suo «Calendario di S. Vigilio 1936». E' sempre attraente e utile. Oltre il calendario dei mesi, Tariffe postali, Fiere delle prov. di Trento, Bolzano e Belluno, contiene sedici svariati soggetti, tra i quali uno alla memoria di Don Filippo Carli: «Una curiosa storia di un Gardanese» - «Aneddoti varii e passatempo».

Mi sono prenotato per trenta copie. Costa una lira.

### IL LIBRO D'ORO

**Per la materia del Sacrificio della Messa**

Fumento raccolto kg. 210 che venduto a lire 0.98 mi diede un ricavato di lire 205.80, N. N. 5.

Il Signore benedica le vostre fatiche e ricompensi la vostra generosità col darvi abbondante raccolto di grano e uva!

*Per la lampada del Santissimo.*

De Menech Giulio lire 10.

### Per la Chiesa di Bes

Raccolte durante la Messa della I.a Dom. di Settembre lire 4.90.

In cassa lire 51.65.

\*\*\*

Dal Farra Olga in memoria dei suoi nonni ha offerto una tovaglietta per la mensola di Maria Ausiliatrice.



Capraro Anna lire 5, Bristot Maria 2, Bristot Mariano 3, De Nart Umberto (Adi Caiè) 10, N. N. (Cremona) 10, Sponga Pietro 2.  
De Pellegrin Emma lire 1.

### PRA MAGRI

N. N. lire 1, Nadalet 0.50, Roldo Attilio 0.50, Roldo Luigi 0.50, Varii 0.60, Totale lire 3.10.

### FERROVIA

Marin Angelo lire 0.60, Gobbo G. 0.35, Totale 0.95.

### COL DA REN e PRADE

Fenti Paolo lire 1, Dal Pont M. 0.50, D. L. 0.50, Zandemenego M. 2. Totale lire 4.

### BETTIN e CASARINE

De Menech G. lire 1, De Menech Marina 0.50, De Menech Vigilante 0.50, Righes Amab. 0.50, Sommacal Fior. 0.50, Caldart Gius. 0.50, Fontanive Amalia 0.50. Totale lire 4.

### CANZAN

Fam. De Menech lire 5, Fiabane Gius. 1, Caldart Luigia 0.50, Varii 1.50. Totale lire 8.

### COL DEL VIN

Caldart Resina lire 0.50, De Toffoli Gius. 0.50, Reolon Luigi 0.50, Reolon Carlo 0.50, Reolon Franc. 0.50, Varii lire 0.40, Totale lire 2.90.

Non mi son ancora pervenute le offerte di Salce, Col di Salce, Giamosa e Bes.

### GIAMOSA

Sponga Pietro lire 1, Dal Pont Aless. 0.50, Da Rold Luigi 0.50, De Nart Teresa 0.50, Palman Pietro 0.50, Sponga Maria 0.50, Casagrande Lucia 0.50, Fiabane Maria 0.90, De Nart Francesca 0.90, Casol Luigi 0.50, Candea Egidia 0.50, Nenz Francesco 0.50, D'Inca Francesco 0.50. Varii lire 1.50. Totale lire 9.30.

\*\*\*

Prego a proposito, le buone persone incaricate per la distribuzione del Bollettino a farmi avere subito l'elenco degli offerenti per pubblicarli a tempo e le famiglie degli emigrati a notificarmi il cambiamento d'indirizzo, se mai qualcuno avesse mutato domicilio; a volte mi vedo capitare di ritorno dall'estero qualche giornalino, essendosi il destinatario traslocato altrove.



dal 10 Agosto al 3 Settembre

### NATI e BATTEZZATI

Roni Anna Maria di Attilio da «de Polse».

### MATRIMONI

**FUORI PARROCCHIA:**

Roni Giovanni di Carlo e di Sponga Domenica con Durand Gabrielle Renée (Apprieu-Grenoble).

Praloran Gino Raffaele di Vincenzo e di Sovilla Teresa con Vallony Maria Olga (St. Pierre de Voiron).

### DEFUNTI

Colle Marco fu Angelo, di anni 92, vedovo di Da Ros Maria, da Salce.

Il più vecchio della parrocchia; uomo di antico stampo, buono, sempre gioviale, anche nelle tante peripezie della lunga vita; conservò fino all'ultimo lucidità di mente e fece una morte veramente cristiana.

Beati quelli che muoiono nel Signore. La famiglia vivamente ringrazia tutti quelli che hanno accompagnato al camposanto la salma di lui.

### Statistica demografica

del Comune di Belluno

Dal 20 Luglio al 19 Agosto in questo Comune vennero registrati N. 47 atti di nascita, N. 34 atti di morte e N. 2 atti di matrimonio.

### TESTAMENTO EDIFICANTE

*Ecco una delle ultime disposizioni testamentarie dell'Ammiraglio Ettore Bravetta.*

*E' il suggello d'una vita illuminata da tre amori: Dio, la famiglia, la Patria:*

«Il mio cadavere non sia vestito, ma semplicemente avvolto in un vecchio lenzuolo.

«Finchè la mia salma rimarrà distesa sul letto, le serva da coltre funebre la bandiera nazionale che servii con fedeltà ed onore. A tracolla ed al disopra del lenzuolo, sia messa la sciarpa azzurra che mia moglie fece e mi regalò, seppellendola con la salma. Questa deve essere lasciata col viso scoperto e con le mani nude, visibili, congiunte in atto di preghiera, ponendo tra esse un Crocifisso e il mio Rosario».

Col permesso dell'autorità Ecclesiastica

Sac. Ettore Zanetti, direttore.

Mons. Giuseppe Da Corte, condir. responsabile

Ist. Ven. Arti Grafiche - Stab. di Belluno.